

A seguito della presentazione della Strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici, avvenuta ad aprile 2013, e la successiva adozione delle Conclusioni del Consiglio UE del 18 giugno 2013, gli Stati membri sono stati esortati ad adottare proprie strategie nazionali. Inoltre, in ottemperanza all'articolo 15 del Regolamento n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013⁴¹, ogni quattro anni, gli Stati membri devono comunicare alla Commissione le informazioni sui loro piani e strategie nazionali di adattamento, delineando le azioni, attuate o previste, intese ad agevolare l'adattamento ai cambiamenti climatici. A tal fine, è stata predisposta la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNAC).

La SNAC è stata approvata il 30 ottobre 2014 dalla Conferenza Unificata e si basa su due rapporti tecnici⁴² e sul documento 'Elementi per una strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici'.

In particolare, il tavolo istituzionale istituito presso il Ministero dell'Ambiente (composto da Ministeri competenti, Regioni e rappresentanze degli enti locali) ha fornito il proprio contributo sul documento 'Elementi per una strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici' sul quale sono state acquisite le osservazioni dei portatori di interesse avanzate mediante consultazioni pubbliche.

Inoltre, i risultati del Rapporto tecnico-scientifico, prodotto da un Panel di circa 100 scienziati dei principali istituti di ricerca nazionali, delle Università e delle Fondazioni private, confermano quanto indicato già nei documenti elaborati dall'*Intergovernmental Panel on climate change* (IPCC) e dall'Agenzia Europea per l'Ambiente circa le vulnerabilità dell'Italia nel contesto dell'area mediterranea, con particolare riferimento alla gestione delle acque e ai rischi connessi ai fenomeni meteorologici estremi.

Pertanto, sono definite dalla SNAC le seguenti azioni prodromiche ad una pianificazione nazionale che, come richiesto dalle Autorità regionali, dovrà avvenire entro il 2016:

- definire ruoli e responsabilità per l'attuazione delle azioni e delle misure di adattamento, esplicitare le esigenze di coordinamento tra i diversi livelli di governo del territorio;
- fornire criteri per la costruzione di scenari climatici di riferimento alla scala distrettuale/regionale
- identificare le opzioni di adattamento preferibili, valorizzando opportunità e sinergie;
- stimare le risorse umane e finanziarie necessarie;
- identificare le possibilità e le fonti di finanziamento;
- adottare indicatori di efficacia delle misure di adattamento;
- specificare le modalità di monitoraggio e valutazione degli effetti delle azioni di adattamento implementate;
- indicare i gaps conoscitivi sui quali indirizzare un nuovo programma nazionale di ricerca, finalizzato a rafforzare l'analisi delle opportunità, delle opzioni e dei limiti dell'adattamento in diversi settori e a garantire il potenziamento delle azioni di disseminazione delle informazioni, di strumenti e di metodi per l'adattamento ai decisori di ogni livello e ai portatori di interesse;
- prevedere la revisione periodica della SNAC, al fine di prendere in considerazione le più recenti scoperte scientifiche e l'evoluzione del contesto europeo e comunitario sulle politiche di adattamento.

⁴¹ 'Regolamento n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013 'Relativo a un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici a livello nazionale e dell'Unione europea e che abroga la decisione n. 280/2004/CE'

⁴²Si veda il sito: <http://www.minambiente.it/pagina/documenti-di-supperto-alla-strategia-nazionale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici>

A tal fine saranno attivati programmi per la realizzazione di strumenti operativi per l'individuazione di priorità e per il coinvolgimento delle istituzioni e degli *stakeholders*.